PARROCCHIA
SAN PAOLO APOSTOLO
PIAZZA TRIESTE, 9 - TEL/FAX 0771.460649
04024 GAETA (LT)

Padre Adolfo

50 anni di Missione

Padre Adolfo L'Imperio, nato a Zara il 28 febbraio 1930, ma presente a Gaeta sin dai primi anni della sua infanzia, viene ordinato sacerdote, assieme a don Enzo Cicconardi e padre Bernardino Rossi (PIME) da Mons. Lorenzo Gargiulo il 29 giugno 1967, nella nostra parrocchia di S. Paolo Apostolo in Gaeta; era anche presente il primo parroco: Mons. Ettore Santoro, da poco tornato alla casa del Padre, che lo aveva aiutato negli studi durante gli anni del seminario.

Sintentizzare in poche righe mezzo secolo della sua vulcanica attività missionaria è impresa non semplice, tenteremo di dare comunque qualche cenno, nella consapevolezza di essere necessariamente incompleti.

"La Chiesa è per sua natura missionaria, se non lo è non è Chiesa", ama ripetere p. Adolfo che si è sempre considerato espressione della Chiesa di Gaeta e, aggiungiamo noi, grande dono per la stessa!

Sin dall'inizio della sua missione (che tra l'altro era già iniziata a Gaeta con le sue molteplici attività nell'Azione cattolica di tutta la diocesi) p. Adolfo ha voluto mantenere vivi i contatti con la chiesa di Gaeta e con i tanti amici che aveva lasciato. In questi cinquant'anni non ci ha mai fatto mancare le sue lettere, che per tutti noi sono tuttora argomento di riflessione sui tanti problemi del nostro mondo, non solo del Bangladesh.

Inviato nell'allora Pakistan orientale, nel 1969, si trova subito, nella sua parrocchia di Dhanjuri, a gestire le migliaia e migliaia di rifugiati che la sanguinosa guerra di indipendenza, terminata nel 1971, aveva provocato. Lavora come responsabile Caritas in tutto il Nord del Paese (in particolare in occasione dei cicloni e delle carestie che avevano devastato il paese con centinaia di migliaia di vittime) e, pian piano, mette a frutto anche le sue doti di "costruttore", edificando non solo chiese e conventi ma, soprattutto, scuole, ospedali, casette per i più poveri. Con l'aiuto degli amici di Gaeta costruisce la casa parrocchiale della Cattedrale di Dinajpur e, con quello della Caritas diocesana, la Casa di accoglienza "Paolo Manna" destinata agli studenti delle superiori e successivamente ampliata e dotata di una cappella. E' stato responsabile, nella sua Dhanjuri, del lebbrosario, che ha anche ampliato con nuove costruzioni e reso più vivibile per le decine di malati presenti.

Ma, a parte le tante costruzioni, la sua opera di evangelizzazione si è sempre indirizzata allo "sviluppo integrale dell'uomo" e, per questo motivo ha sempre dato particolare importanza all'istruzione. Malgrado esista sulla carta una legge relativa all'istruzione obbligatoria, la stessa non viene spesso rispettata e la povertà, che costringe tanti bambini a varie forme di lavoro minorile, è una delle principali cause. La eguaglianza di genere è ancora una chimera e particolarmente penalizzate sono le minoranze tribali, che costituiscono la maggioranza della chiesa del Bangladesh.

Per questo motivo, sin dal 2001, padre Adolfo ha lanciato un progetto, chiamato "Sostegno allo studio" onde permettere a tanti bambini di avere un futuro migliore, altrimenti negato. Nel villaggio di Dhanjuri (che è stata la prima parrocchia in cui ha lavorato padre Adolfo) sono attive anche le Missionarie dell'Immacolata ed è da decenni in funzione il lebbrosario. La parrocchia ha a disposizione parecchio terreno, il che permette di sostenere almeno parte delle spese relative al cibo degli studenti. In questi anni si è davvero fatto molto: una nuova scuola (500 studenti dalla classe I alla II superiore), un nuovo fabbricato per i ragazzi (con l'aiuto degli amici di Gaeta), ma soprattutto la possibilità di mantenere allo studio 300 bambini/e, dalla I media alla II superiore. Solo qualche anno fa i bambini dormivano, per terra, in un vecchi fabbricato e non avevano nemmeno docce e refettorio!

La cifra che viene richiesta è modesta (110 € all'anno, per ogni bambino).

Tutto quello che verrà raccolto nella cena comunitaria della nostra parrocchia, il 29 giugno, sarà destinato a questo progetto. Naturalmente sono anche accettati contributi extra.

Pensiamo che questo sia davvero il miglior modo di festeggiare i 50 anni di ordinazione del nostro grande missionario! Don Enzo Cicconardi e padre Bernardino Rossi sono volati in Bangladesh per festeggiare assieme…

La comunità parrocchiale